

Ordine del Giorno

in difesa della dignità e della libertà delle donne

Il XV Congresso Nazionale della Filcams CGIL esprime forte preoccupazione per il clima ostile e repressivo che la società italiana sta dimostrando nei confronti delle donne.

La mozione approvata dal Consiglio Comunale di VERONA, che dirotta risorse pubbliche a iniziative private "pro vita" è l'ultimo in ordine di tempo degli attacchi che, pressoché quotidianamente, vengono portati alla legge 194, già fortemente limitata, nella sua concreta applicazione, dall'abnorme fenomeno dell'obiezione di coscienza.

Il disegno di legge presentato dal senatore leghista PILLON in materia di affidamento condiviso, trasforma l'iter di scioglimento del vincolo coniugale in una corsa ad ostacoli in cui la madre viene relegata ad un ruolo di inferiorità. Le misure in esso contenute infatti, non solo rendono più difficile e oneroso accedere alla separazione, ma ledono anche gli interessi dei minori, minano l'autonomia e la libertà di scelta dei soggetti economicamente più deboli che, nella maggioranza dei casi sono le donne, e infine aumentano i rischi per le vittime di violenza domestica che saranno costrette a dichiarare ad una figura terza imposta per legge, (il mediatore familiare), la propria intenzione di allontanarsi dal partner. Oltre alla mancata tutela dei figli e alla soppressione dell'assegno di mantenimento in nome di un astratto concetto di bigenitorialità paritetica, sono proprio le politiche di contrasto alla violenza di genere a rischiare di essere drammaticamente indebolite dall'approvazione di questo decreto e dal disegno di legge n.45, presentato in parallelo al Senato, e finalizzato a scoraggiare la pratica della denuncia verso il coniuge violento.

Come se ciò non bastasse, le donne continuano a pagare il prezzo di una crisi che non pare essere mai terminata. L'abuso di forme di assunzioni quali il part time involontario, rendono le lavoratrici ricattabili e impossibilitate a perseguire qualsivoglia progetto di conciliazione tempi di vita e lavoro. L'arrivo di un bambino, o di una disabilità di un genitore o parente prossimo anziani, comportano, ancora troppo spesso, la rinuncia sistematica per le donne al proprio lavoro. La recente cancellazione del congedo di paternità rappresenta poi un ulteriore segnale di arretratezza e di arretramento verso l'obiettivo di un'equa ripartizione del lavoro di cura, nonché un chiaro sintomo di una ideologia maschilista che vuole relegare la figura femminile ad "Angelo del Focolare 2.0". A questo quadro sconsolante la CGIL ha risposto con la mobilitazione (il 10 novembre contro il DL Pillon, il 24 novembre in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne) e anche sul piano progettuale.

L'Assemblea Nazionale delle donne *BelleCiao* oltre ad essere un importante momento di riflessione e confronto fra compagne e compagni, ha licenziato una importante piattaforma di genere alla cui ideazione la FILCAMS ha contribuito a tutti i livelli. La contrattazione resta la via maestra per veicolare un concreto messaggio di pari opportunità nei luoghi di lavoro, ricercando risposte al forte gap salariale ancora esistente fra uomini e donne, identificando misure contro le molestie, promuovendo politiche volte al raggiungimento di un'effettiva conciliazione tempi di vita e di lavoro.

Le delegate e i delegati al XV Congresso della FILCAMS impegnano tutta la categoria e tutta la struttura a tutti i livelli affinché la futura strategia negoziale abbia come priorità assoluta il rispetto della dignità e della libertà delle nostre lavoratrici a partire proprio dai luoghi di lavoro.

In contrapposizione all'odg sullo sciopero globale 2

Assisi 29 novembre 2018